

# RSPO

Roundtable on Sustainable Palm Oil



### RSPO

**Fiducia e trasparenza sono le parole chiave per una maggiore diffusione dell'olio di palma certificato sostenibile**

La 4° Tavola Rotonda Europea (EURT) organizzata dalla RSPO (Roundtable on Sustainable Palm Oil), tenuta oggi a Milano presso la sede de Il Sole 24 Ore conferma l'incremento

costante dell'impegno delle imprese verso la fornitura di olio di palma certificato sostenibile e verso una maggiore trasparenza nella loro catena di fornitura. Ciò è dimostrato dai risultati delle Annual Communication of Progress (ACOP) presentate da RSPO: il 75% dei membri ha infatti fornito per tempo a RSPO la documentazione relativa ai progressi compiuti verso l'obiettivo 100% olio di palma certificato sostenibile, a fronte del 68% registrato nel 2015. Inoltre, nell'ultimo anno sono cresciuti del 15% anche i membri RSPO, che ammontano ora a 2.852 tra produttori di beni di consumo, associazioni del terzo settore, coltivatori, investitori, trader e retailer. I membri italiani di RSPO sono invece oltre 100.

La Conferenza ha visto inoltre il lancio di nuovi strumenti per la trasparenza implementati dalla RSPO:

- Un migliore sistema di tracciabilità che ora permette di identificare il mulino di provenienza per tutto l'olio di palma sostenibile certificato, in tutta la catena di fornitura della RSPO;
- Una nuova applicazione per cellulari, che consentirà in tutto il mondo ai consumatori di individuare prodotti certificati RSPO. L'applicazione è "crowd-sourced", consentendo a chiunque di caricare nel catalogo nuovi prodotti certificati a marchio RSPO.

Per aiutare le compagnie ad analizzare la propria catena di fornitura, il World Resources Institute (WRI) ha lanciato oggi il nuovo PALM\_Risk\_Tool. Questo tool va ad aggiungersi alla piattaforma online di Global Forest Watch operativa dal 2014.

La trasformazione mondiale del mercato dell'olio di palma - da una produzione convenzionale a una certificata sostenibile - è oggi più che mai possibile: una trasformazione che, per essere veramente efficace, deve poter contare sui valori chiave della fiducia e della trasparenza garantiti dalle certificazioni indipendenti come quella RSPO.

È stato questo il principale messaggio emerso dall'EURT, che ha raggruppato circa 300 tra diplomatici, rappresentanti del terzo settore, retailer, produttori di beni di consumo, investitori, accademici e produttori e distributori di olio di palma.

La tavola rotonda, intitolata "100% olio di palma certificato sostenibile in Europa: un imperativo per combattere i cambiamenti climatici", ha posto l'accento sull'importanza della riduzione delle emissioni derivanti dalle attività agricole in tutto il mondo, che secondo gli ultimi studi contano per il 13% del totale. Il passaggio a pratiche di agricoltura sostenibili e alla produzione e al consumo di olio di palma certificato sostenibile (CSPO) rappresenta una soluzione che combina la salvaguardia delle foreste al bisogno crescente di produzione di beni agricoli.

Un impegno che diventa sempre più pressante anche a seguito dell'Accordo di Parigi sul Clima dello scorso anno, e che richiede sforzi aggiuntivi e congiunti da parte dell'intera filiera per raggiungere l'obiettivo europeo 100% olio di palma certificato sostenibile entro il 2020.

Aprondo la Conferenza, Adam Harrison, WWF International's Palm Oil Lead and Member of the RSPO Board of Governors, ha affermato: "La portata e l'urgenza della sfida che l'industria è chiamata ad affrontare ci dice che avremo successo solo se collaboriamo. Ogni singolo sforzo, per quanto meritorio, se non inserito all'interno di un programma collettivo, non porterà alla trasformazione globale del mercato".

"Sia il Parlamento che la Commissione Europea stanno dibattendo per trovare le risposte più appropriate per affrontare le problematiche ambientali legate alla produzione convenzionale di olio di palma" ha commentato Paolo De Castro, già Ministro dell'Agricoltura del Governo Italiano e ora Parlamentare Europeo. "La produzione certificata sostenibile rappresenta un'opportunità da non perdere per guidare la trasformazione del mercato, e dobbiamo contare sul supporto di tutti per consolidare gli sforzi dei Paesi membri dell'Unione Europea per aumentare l'utilizzo di olio di palma certificato sostenibile e creare un vero impegno europeo al riguardo".

"Appreziamo molto il lavoro di RSPO per la sostenibilità dell'olio di palma - ha dichiarato Andrea Poggio, membro del Consiglio Direttivo di Legambiente. "Accanto a questo serve però una posizione netta dei Governi dei Paesi produttori contro la deforestazione, come pure sarebbe importante l'adesione del Governo italiano alla dichiarazione di Amsterdam".

L'Unione Europea è il secondo maggiore importatore di olio di palma al mondo - dopo l'India - con oltre 6,7 milioni di tonnellate nel 2015. In Europa hanno sede alcune delle industrie e dei marchi più grandi e conosciuti, e i consumatori sono sempre più consapevoli dell'importanza di una produzione sostenibile. Data l'importanza del mercato, la sua trasformazione in ottica di sostenibilità è in grado di dare un impulso fondamentale agli sforzi compiuti dai coltivatori nei Paesi produttori.

Coltivatori che spesso sono piccoli produttori indipendenti - oltre il 40% della produzione mondiale di olio di palma - che chiedono un supporto sempre maggiore da parte dell'industria e dei consumatori europei. A questo proposito, alla tavola rotonda di oggi era presente un delegato dei produttori indipendenti di olio di palma, l'honduregno José Maria Madrid, che ha commentato: "Il supporto che ci viene dai produttori di beni di consumo e dai retailer europei è fondamentale, per questo auspichiamo un sempre maggiore impegno da parte loro verso l'olio di palma certificato sostenibile".

E proprio per spingere sempre più coltivatori indipendenti ad abbracciare una produzione sostenibile RSPO ha costituito lo Smallholder Support Fund, con una dotazione annua di 1,5 milioni di dollari, che ha permesso l'ottenimento della certificazione gratuita a oltre 3.300 coltivatori nel Sud Est Asiatico.

Secondo nuovi dati RSPO presentati oggi alla Conferenza, si stima che dei 2,8 milioni di tonnellate di olio di palma certificato RSPO vendute nel 2015, 1,9 milioni di tonnellate siano state spedite in Europa.



### **Barbier/Novamont: accordo per lo sviluppo di un nuovo sacco per frutta e verdura**

Il Gruppo francese Barbier e Novamont, leader, rispettivamente, nel settore della produzione delle buste e degli imballaggi in plastica e in quello della produzione di bioplastiche compostabili di origine rinnovabile, hanno sottoscritto una partnership finalizzata alla messa a punto di un nuovo tipo di sacco, quale alternativa alle buste in plastica tradizionale non biodegradabili e non compostabili, denominato *Ma-Ter-Bio* (il sacco per la terra).

Si tratta di sacco di origine vegetale, in conformità ai dettami della legge francese e al suo decreto attuativo, totalmente compostabile in compostaggio domestico, ottenuto da amido e olio di girasole francesi. La percentuale di rinnovabilità del *Ma-Ter-Bio* è di almeno il 35%, ma può già essere già aumentata a oltre il 50%.

Il Gruppo Barbier. Principale produttore nel mercato francese dei film plastici e sesto a livello europeo, commercializza teli in polietilene per l'agricoltura e l'industria come pure sacchi per il settore della grande distribuzione: per frutta e verdura, per la raccolta dei rifiuti, con le maniglie morbide. Fortemente coinvolto sul fronte dell'economia circolare e della transizione energetica, il Gruppo Barbier sviluppa prodotti sia con materiali riciclati che con materiali biodegradabili e compostabili da più di 15 anni. Tutti i suoi prodotti sono contraddistinti dal marchio «origine France garantie».



### **Air Liquide inaugura la prima stazione di servizio multienergy pulita a Nancy (F)**

Air Liquide ha inaugurato la prima stazione di servizio multienergy pulita dedicata al trasporto delle merci su strada in Francia ed Europa a Fléville-devant-Nancy.

La nuova stazione di servizio multienergy, aperta al pubblico e dedicata al trasporto merci su strada, consente il rifornimento dei veicoli con gas naturale compresso (CNG), gas naturale liquefatto (LNG) e azoto liquido (N<sub>2</sub>) presso un unico sito. Il CNG e l'LNG alimentano i camion usati per il trasporto delle merci in aree urbane e interurbane. L'azoto alimenta invece gli autocarri dotati di un'unità di refrigerazione criogenica per il trasporto degli alimenti refrigerati, soprattutto nelle aree urbane.

Queste energie offrono tre principali vantaggi. Sono energie pulite e in quanto tali consentono di ridurre le emissioni di polveri sottili e CO<sub>2</sub>, soprattutto nel caso di CNG e LNG prodotti da biometano. Alimentano motori silenziosi e questo rappresenta un grande vantaggio per le consegne nelle aree urbane e periurbane, soprattutto durante la notte. In ultimo, si tratta di energie più economiche, con un costo al chilometro inferiore rispetto al diesel.



### **Le materie plastiche sono i campioni di EURO 2016**

È appena terminato, in Francia, il campionato di calcio UEFA EURO 2016. Sono state 24 le squadre scese in campo. Insieme a loro anche la plastica, protagonista dello sport in generale e del calcio in particolare. Non soltanto i palloni da calcio infatti ma anche i

fischietti degli arbitri, le reti delle porte, le bandierine d'angolo, i cartellini gialli e rossi, i parastinchi, le scarpe da calcio e le maglie sono tutti fatti di plastica!

"Beau Jeu", il pallone ufficiale degli Europei è realizzato con materiali plastici di elevata qualità, che migliorano la presa, il tocco e la stabilità per massimizzare le prestazioni dei giocatori. I sei pannelli in poliuretano del "Beau Jeu",

identici tra loro, a forma ellittica, sono saldati insieme termicamente; un passo in avanti, in termini progettuali rispetto a "Brazuca", il pallone ufficiale dei campionati mondiali di calcio 2014.

I campioni in campo hanno indossato maglie leggere, eco-compatibili, realizzate con la plastica delle bottiglie riciclate, dal tessuto altamente traspirante per una migliore ventilazione. Le nuove uniformi erano più leggere del 10% e più elastiche del 50%: in una partita di 90 minuti, in cui i giocatori superano i propri limiti, può fare la differenza.

Anche fuori dal campo, la plastica ha dato il proprio contributo. Sono 10 i campi di calcio che in Francia hanno ospitato le partite, tra questi lo stadio Allianz Riviera a Nizza, straordinario esempio di come, grazie alle materie plastiche, il progetto architettonico incontri l'innovazione rendendo possibili costruzioni eccezionali. Le coperture esterne, trasparenti, realizzate in PVC, permettono il passaggio della luce, favorendo la crescita del tappeto erboso e offrono ai tifosi una buona visibilità anche in caso di cattive condizioni atmosferiche. Al Grand State de Lille, oltre 30.000 metri di profili di plastica ricoprono lo stadio, rendendo possibile giocare in qualsiasi condizione atmosferica e senza interruzioni.



### **In arrivo nuovi materiali, polimeri puri, ispirati dalle ossa**

I docenti e i ricercatori del Politecnico di Milano, insieme agli ingegneri del MIT di Boston, stanno realizzando nuovi materiali compositi che imitano le elevate caratteristiche meccaniche e lo straordinario equilibrio di resistenza e tenacità delle ossa. I nuovi materiali vengono ottenuti attraverso la sperimentazione di polimeri puri e la stampa 3D.

I ricercatori hanno scelto l'osso come fonte di ispirazione poiché mostra una notevole combinazione di proprietà meccaniche, difficilmente riscontrabile in materiali artificiali. Ad esempio, l'osso corticale, la parte più esterna, densa

e compatta, fornisce un buon sostegno strutturale, mentre l'osso trabecolare, la parte più interna, più porosa, offre un'ottima resistenza alla compressione. Entrambi hanno la capacità di rimodellarsi e autoripararsi, sotto l'effetto di sollecitazioni meccaniche.

Combinando l'analisi del tessuto osseo ai principi dell'ingegneria, il team di ricercatori ha studiato il modo di utilizzare polimeri puri e la stampa 3D per creare nuovi materiali sintetici con una vasta gamma di proprietà ed applicazioni.

La ricerca è illustrata nell'articolo "Bone Inspired Materials by Design: Toughness Amplification Observed Using 3D Printing and Testing", pubblicato sulla rivista *Advanced Engineering Materials*.

"La natura utilizza normalmente un numero limitato di 'mattoncini da costruzione' universali, come il collagene e l'idrossiapatite, ma varia la quantità, la combinazione e le tecniche di assemblaggio per realizzare dei materiali atti a svolgere funzioni uniche e diversificate", spiegano dal Politecnico di Milano. "Nel tessuto osseo è possibile distinguere diverse sottostrutture, che si sviluppano e si adattano per rispondere a funzioni specifiche all'interno del corpo. Come ingegneri, possiamo utilizzare un'ampia varietà di materiali, appartenenti a diverse classi come metalli, ceramiche e materie plastiche e ispirarci alle strutture dei materiali biologici, per creare nuovi materiali con funzioni e proprietà molteplici".

### *Uno sguardo al futuro: le applicazioni*

Le conoscenze acquisite grazie a questa ricerca dovrebbero portare a un reale cambiamento di paradigma nell'ampia innovazione industriale.

Con il crescente interesse verso i materiali multifunzionali, la biomimetica e le tecnologie di produzione additiva, queste conoscenze sono importanti sia per comprendere il ruolo delle sottostrutture ossee nella determinazione della resistenza alla frattura sia per fornire linee guida per la progettazione di nuovi compositi strutturali aventi un'ottima combinazione di caratteristiche meccaniche.

Replicando, infatti, le principali caratteristiche microstrutturali nel design dei nuovi materiali, è stato possibile riprodurre i fondamentali meccanismi di tenacizzazione dell'osso, incrementando la resistenza e la tenacità, analogamente a quanto avviene nel tessuto osseo, e raggiungendo un ottimo compromesso tra le due proprietà.

Tra le possibili applicazioni future e i vantaggi di questo lavoro di bio-ispirazione figurano anche un maggior risparmio sui costi dei materiali, una maggiore sostenibilità e una maggiore sicurezza, soprattutto in applicazioni in cui il cedimento improvviso è molto comune, come nei gasdotti, nelle vasche di contenimento delle centrali nucleari e in componenti protesici che presentano particolari criticità.